Anno XVI. Giovedì 30 Giugno 1881 N. 154

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Pel 1° luglio p. v. si apre l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 marzo, che scioglie il collegio di Maria di Favara.

3. Id. 7 aprile, che dichiara provinciale la strada del Caponazzo (provincia di Napoli).

4 Id. 21 aprile, che autorizza il comune di Cesena ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 500.

5. Id. id. che autorizza il comune di Cetraro a fare un aumento sulla tassa sul bestiame.

6. Id. id. che erige in corpo morale il Giardino d'infanzia in Atessa.

7. Circolare del ministro dell'interno ai prefetti, che fissa pel 26 settembre p. v. gli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

La Direzione delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali:

Gallico, (Reggio Calabria); Lentate sul Seveso (Milano) Negrar, (Verona); Ogliastro Cilento, (Salerno); Perdifumo, (Salerno); Pescasseroli, (Aquila); Rocca d'Evandro, (Caserta); Saltara, (Pesaro); San Chiricco Nuovo, (Potenza); San Pietro in Guarano, (Cosenza); San Pietro in Vincoli (Ravenna); Sant'Ippolito, (Alessandria); Terruggia, (Alesandria); Viagrande, (Catania).

La *Gazz. Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 9 giugno, che ai membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione, oltre ai compensi statuiti nel regio decreto 12 maggio, assegna le indennità stabilite col regio decreto 19 ottobre 1865.

2. Id. 21 aprile, che converte in una Cassa depositi e prestiti i Monti frumentari esistenti in Serra San Quirico (Ancona).

4. Disposizioni nel personale insegnante.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 16 giugno che approva il regolamento per l'esecuzione della legge d'abolizione del corso forzoso.

3. Regi decreti 23 giugno che convocano i collegi elettorali di San Nicandro Garganico e di Appiano per il 17 luglio; e, occorrendo ballottaggio, per il 24.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 giugno.

(NEMO) Credevo si dovesse votare oggi la riforma elettorale; ma non c'erano nemmeno abbastanza deputati per votarla.

È abbastanza strano il destino di questa riforma, che si pretese tante volte fosse d'estrema urgenza, perchè il Paese assolutamente la voleva più che ogni altra cosa. Il Paese lascia fare e non se ne commuove punto. La Camera vi fa sopra una lunghissima discussione accademica. Il Ministero la propone in un modo, eppoi fa quistione di gabinetto, se non la si accetta in un altro, mentre rinunzia a farne una sul punto dello scrutinio di lista, sul quale tutti i suoi membri si erano pronunciati. In fine, per liberarsi dal ridicolo criterio della *equipollenza*, provata da esami sostenuti dagli aspiranti all'elettorato dinanzi a parecchie centinaia di Commissioni esaminatrici, accetta in pillola dal Crispi quel suffragio universale per gli alfabeti, che aveva respinto in bevanda; cioè la capacità elettorale per chi ha scritto la sua istanza di essere elettore dinanzi al notajo ed a testimonii.

Davvero, che *ridiculos habemus consules!* Ed in questo caso, come *lucus a non lucendo* abbiamo *consules a non consulendo*, o piuttosto *valde inconsulti*.

La stessa confusione regna nella maggioranza della Commissione, il di cui relatore ed i cui membri hanno presentato emendamenti diversi e contradditorii.

Per taluni sarebbe perfino incerto l'esito della votazione di domani, potendo, dicono, sommarsi nel complesso le opposizioni ai diversi articoli. Io però credo che passi, anche perchè alcuni si attendono le correzioni del Senato.

Ora i ministeriali vorrebbero imporre al Senato la approvazione della legge a tamburo battente; ma è una pretesa ridicola verso una seria assemblea, trattandosi di legge così importante e così male riuscita. Il Senato avrà da correggerla in molte cose e forse ammetterà la proposta Morana - Donati di ammettere il censo di 10 lire, che fu portata con pochi voti nell'altra Camera.

Corre pericolo la legge militare proposta dal Ferrero, ed oppugnata dal Ricotti ed anche dal Bassecourt.

È stata veduta malvolentieri la tarda ed aspra dimostrazione di Venezia, che parve una inopportuna *marsigliata*. Un certo sfogo era naturale sulle prime; anche perchè mostrava l'accordo di tutta la Nazione. Poi pensarono saggiamente quelli che concentrano la dimostrazione in favore degli operai italiani costretti dalle violenze provate e temute a torcarsene in Italia.

Meglio ancora faranno quelli, che cercheranno di dare lavoro a tutta quella gente.

Questo affare della Francia s'imbroglia sempre più anche per l'inettezza del Cialdini, che non è ancora richiamato e di tutto il Ministero, che sembra vada accattando alleanze invece d'invitare la Nazione a raccogliersi in sè stessa ed a cercare di rafforzarsi per tutte le eventualità.

Sembra, che la Francia non si appaghi ancora di essere padrona assoluta di Tunisi, e che già voglia accattar briga colla Turchia per Tripoli. Poi raccoglie delle forze ai nostri confini. C'è insomma del torbido assai per il mondo.

Si ha parlato questi giorni molto tra i ministeriali del temuto accordo tra alcuni dissidenti e la Destra; e quasi si ha visto con piacere, che il Sella fosse malato e quindi trattenuto a Biella.

Il vero è, che molti di tutte le parti della Camera si trovano inquieti per il modo con cui viene condotta, [o] peggio, lasciata andare la nostra politica estera.

Sono attesi a Roma i pellegrini slavi di diverse provenienze, Croati, Sloveni, Czechi, Polacchi, Ruteni ed altri.

IL POTERE TEMPORALE ED I TEMPORALISTI

(*Dal libro del Curci*).

Chi non si lascia abbacinare dagli splendori di un trono, o sedurre dalle ricchezze che se ne spillano, od infatuare dalle onoranze che ne piovono, o stordire dalle adulazioni che lo circondano, sarà ben lungi dal vedervi la panacea di tutti i mali, ed il soddisfacimento di tutti i bisogni della Chiesa; e se Dio ne ha disposta la iattura, non istenterà a presentarvi dei compensi di ordine superiore, ed assai più preziosi, che potrebbero tornare a sua santificazione, ed a morale vantaggio della stessa società civile.

Ma vi è di più. Nell'indole delle moderne democrazie, prevalute definitivamente oggimai da per tutto, sta che quella guarentigia d'indipendenza, in un potere sovrano all'antica maniera, e mal potrebbe reggersi, e pur reggendosi, valore avrebbe scarsissimo e sempre precario. I beni umani danno certamente a chi li possiede una certa indipendenza; a patto nondimeno che il costui diritto di possederli sia universalmente riconosciuto e rispettato nella sua semplice e pura ragione di diritto: senza ciò quei beni appena fanno altro, che inuzzolire la cupidigia e dar presa alle violenze dei prepotenti; divenendo laccio insidioso da avvincerne e soggiogarne i deboli possessori. E ciò avviene, senza manco veruno, ogni qual volta i possessori stessi non *servendosi* di quei beni umani, ma *servendoli*, sono fermi di mantenerli a qualunque patto. Di qui negli ultimi tempi, smarrito per effetto della scaduta religione, il sentimento ed il rispetto della giustizia universale, e tutto facendosi dalle stesse monarchie cattoliche a norma dei proprii interessi, i pontefici, per conservare il temporale con protezioni vendute a caro prezzo dai potenti, dovettere spesse cedere nello spirituale, anche a dispendio del proprio decoro e della stessa giustizia, scorgendosi a loro spese, che quella sovranità, data da Dio, come dicono, a guarentigia di libertà, era, per la nequizia degli uomini, diventata in molti casi strumento di schiavitudine.

La più grande ingiustizia, che la Sede romana commettesse nel secolo passato, e la più indegna bassezza che se ne conosca in questo, non si debbono a diversa cagione. A strappare alla fiacchezza del Ganganelli l'abolizione del famoso Istituto, il cui vero torto era la troppa potenza a cui era salito, *magnitudine laborabat sua*, la Francia aveva già invaso Avignone ed il Venosino; la Spagna, colle armi di Napoli, stava per occupare Benevento e Pontecorvo, minacciando d'invadere il resto; ed allora per salvare il temporale, fu scagliato il colpo mortale alla grande invidiata, compiendosi anche in ciò un santo giudizio divino ordinato a correggerla e ritemprarla: pietoso intento che almeno in generale, non pare ancora raggiunto. Nè la bassezza, a cui si scese per ricuperarlo, fu minore della ingiustizia commessa per salvarlo. La mia fonte di cattolico e di religioso, devoto peculiarmente alla Sede romana, bruciò di vergogna nel leggere sugl'inizii del 71, sopra un giornale alemanno, la lettera spedita dal Vaticano a Guglielmo di Prussia, quando costui, vittorioso in Varsaglia, dettava la legge alla *figlia primogenita della Chiesa*, umiliata, sconfitta, svaligiata e mutilata di due sue provincie. Vi erano gratulazioni per le vittorie, e, se ben ricordo, anche per la corona imperiale; creazione dei papi a sostegno della Chiesa cattolica, e corona usurpata allora a recingere il capo al rappresentante *ufficiale* dell'eresia luterana; ma vi si esprimevano speranze di averne aiutati a ricuperare il potere temporale; ed a chi non si sarebbero votati coloro a quell'effetto? Qui la bassezza morale era vinta dalla insipienza politica! Non credendo a' miei occhi, pensai fosse suppositizia quella lettera, e tosto la mandai all'Antonelli, perchè in questo caso la facesse smentire: me la rese raccomandandomi non la mostrassi a nessuno: mezzo davvero efficace a mantenere segreto un documento passato già nella pubblica luce dei giornali! I nemici non ne fecero gran caso, vedendovi cosa naturalissima; gli amici non vi avranno creduto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: È tornato da Biella l'ex deputato Giacomelli, il quale è stato ricevuto alla stazione dall'on. Di Rudinì. Il Sella è proprio impossibilitato a venir subito per divieto assoluto dei medici: è stato colpito da una specie di miliare; pure ha promesso formalmente che verso la fine della settimana conta d'essere a Roma, e intanto ha mandato le opportune istruzioni all'on. Di Rudinì, dichiarandogli i proprii intendimenti sulla situazione parlamentare.

So che l'onor. Di Rudinì stassera ha detto a' suoi amici che in ogni modo, si perda o si vinca, bisogna provocare un voto di fiducia, perchè in questi gravi frangenti ciascuno assuma la responsabilità del proprio voto e non si dia con un silenzio inerte un significato di fiducia a questo Ministero inetto e disonesto.

— La Commissione del bilancio sottopose al ministro Ferrero l'opportunità del richiamo temporaneo delle due classi di prima categoria durante le grandi manovre.

— La relazione dell'on. Baratieri esamina le nostre condizioni sull'armamento dei fucili e dei cannoni, ed esorta il Governo ad impiegare i residui per sollecitare i lavori di difesa colla maggiore energia. Approva gli aumenti ed esprime il voto che il ministero si valga della facoltà accordatagli di finire i lavori per la difesa dello Stato nel periodo di tre anni, anzichè di cinque.

ESTERO

Austria. A Praga ebbero luogo nuovi tumulti ed eccessi contro gli studenti tedeschi nell'occasione che questi festeggiavano l'anniversario della fondazione del club *Austria*. La polizia ha dovuto intervenire e sbarrare le vie adiacenti per disperdere la folla tumultante.

Francia. Si ha da Parigi 27: La stampa francese continua ad occuparsi delle relazioni della Francia coll'Italia. I fogli radicali prendono occasione dall'inimicizia dell'Italia per combattere la politica estera degli *opportunisti* e a qualificarla sorella carnale della politica dell'impero.

Commentando il linguaggio dei giornali tedeschi, la *Justice* scrive che la Francia s'incammina verso un precipizio, perchè il giorno in cui la Germania dovesse misurarsi colla Francia avrà sicuramente per fedele alleata l'Italia. Cita a tale proposito la *Gazzetta Nazionale* di Berlino e la *Gazzetta di Colonia*, entrambe favorevoli a Bismarck, e nota che ormai l'alleanza italo-germanica non potrà più evitarsi.

Corre voce che per dare una soddisfazione all'Italia il ministro dell'interno pensi a traslocare il prefetto di Marsiglia.

Il *Débats* scrive che la situazione monetaria non è mai stata così eccellente come nella scorsa settimana.

— Il prefetto di Marsiglia e il sindaco hanno attaccato lite, non pei fatti dei giorni scorsi, ma perchè il primo voleva la festa votiva del Sacro Cuore, fondata in commemorazione della cessazione della peste, festa che celebrasi al monastero della Visitazione; il sindaco non la voleva, anzi voleva far chiudere la chiesa. Il prefetto allora vi si è opposto, e siccome il sindaco insisteva, il prefetto è sceso in campo ed è andato lui a far la guardia presso la chiesa. La polizia municipale ha dovuto contentarsi di prender le misure d'ordine e di assicurare la circolazione.

Bulgaria. Nelle elezioni per l'assemblea nazionale, le città di Varna, Sofia, Pravad Rustciuk, Bazardschik, Sistovo, Samakuf, Viddino, Lom e Drenova elessero deputati che accettano le condizioni del principe. Nessun candidato dell'opposizione riuscì eletto.

Grecia. Si ha da Atene 27: Arta è già sgombrata dal militare turco. Vi si è formata una Guardia nazionale di greci e maomettani per proteggere la città. Arta col suo distretto verrà occupata fra pochi giorni dai greci. A Larissa uno dei più distinti Iman ha invitato con un grande discorso i maomettani a mantenersi tranquilli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative. Ieri ebbe luogo a Pagnacco e Pradamano la votazione per la nomina dei Consiglieri Provinciali. Eccone il risultato:

Pagnacco — Iscritti 164 — Votanti 73.

Billia comm. Paolo ottenne voti 56, Della Torre conte Lucio Sigismondo id. 56, Mantica nob. Nicolò id. 55, Simonutti cav. Nicolò id. 17, Zamparo dott. Antonio id. 17, Tami dott. Angelo id. 16, Fabris cav. nob. Nicolò id. 1.

Pradamano — Iscritti 131 — Votanti 46.

Ottennero il nob. Mantica e il conte Della Torre voti 29, l'avv. comm. Billia 28, il dott. Tami 11, il signor cav. Simonutti 10, il dott. Zamparo 9.

Ruolo delle cause da trattarsi nella 1ª sessione del III° trimestre 1881 dalla Corte di Assise del Circolo di Udine.

Luglio 5. Rumiz Giovanni, 4 furti, testimoni 13, P. M. cav. Trua, difensore Presani.

Idem 6. Coss Ferdinando, ferimento, testimoni 8, P. M. id. difensore D'Agostini.

Idem 7. Franzolini Angelo, calunnia, testimoni 7, P. M. id. difensore Buttazzoni.

Idem 8 e 9. Burello Gio. Batt., Burello Giovanni, Burello Angelo, Spangaro Gio. Batt., ferite seguite da morte, testimoni 13, P. M. id. difensori D'Agostini, Tamburlini.

Idem 13 e 14. Crast Antonio, Nassich Carlo, falsi, testimoni 15, P. M. id. difensori Presani, Sabadini.

Idem 15 e 16. Cucchiaro Giovanni, Cucchiaro Domenico, Puppin Giacomo, grassazione, testimoni 9, P. M. id. difensori Schiavi, D'Agostini.

Idem 18. Skrelli Agostino, Leoka Giovanni, falsificazione carte di credito straniero, latitanti.

Idem 19 e seguenti. Crast Valentino, Crast Angelo, falso, testimoni 47, P. M. id. difensori Schiavi, D'Agostini.

Possiamo noi avere in Friuli delle fabbriche di tessitura di seta? Noi avremo a tempo opportuno da esprimere qualche idea, nostra e d'altrui, intorno al quesito qui sopra proposto. Ma intanto dobbiamo rispondere affermativamente, giudicando dai fattori già esistenti per questa industria.

Anzi tutto abbondiamo in Provincia della materia prima della migliore qualità: e questo è già qualche cosa, perchè su di essa non si pagano nè spese di trasporto e di passaggi da mani a mani, nè tasse d'importazione e di esportazione, come può accadere ad altri.

Poi è certo, che in Friuli abbiamo condizioni sotto a molti aspetti molto simili a quelle p. e. di Como, che è già divenuta un grande centro per una estesa industria della tessitura delle stoffe di seta, la quale occupa parecchie migliaia di telai sparsi in tutti i paesi attorno a quella città. Noi pure abbiamo condizioni di esistenza per la classe lavoratrice relativamente buone; una città capoluogo dove si va sempre più allargando l'istruzione sussidiaria alla professionale, e che è centro ferroviario; una popolazione numerosa, intelligente e laboriosa raccolta in centri secondarii, nei quali può suddividersi quest'industria senza agglomeramento, potendo facilmente i tessitori, che ci fossero p. e. a Cividale, Palmanova, Tricesimo, Tarcento, Artegna, Gemona, Venzone, Tolmezzo, San Daniele, Spilimbergo ecc. fare capo ad Udine; abitudini già antiche in tutti questi ed altri paesi del Friuli per l'arte del tessitore, se non della seta, d'altre stoffe.

Manca ancora l'istruzione pratica; ma questa non si potrà facilmente acquistarla, se si facessero venire da Como, o da Lione alcuni valenti maestri italiani, ora che gli operai italiani in Francia sono indotti a lasciare un paese dove incontrano tante antipatie nazionali?

Ma, e chi poi s'incaricherà di tutto questo? Noi spereremmo, che tutti quelli che si occu-

pano dell'industria della seta come preparazione della materia prima (filatura e torcitura) saprebbero associarsi per mettere insieme un capitale non grande, ma sufficiente per formare in una piccola officina una scuola pratica; la quale sappiamo di certo, che avrà l'appoggio anche del Governo, che l'ajuterebbe in una certa misura.

Oggi non diciamo di più, accontentandoci di mettere sotto gli occhi dei nostri lettori il tema, affinchè ci pensino sopra.

Ci sono certe cose, per le quali bisogna cogliere l'occasione quando si presenta; ed è una occasione anche il movimento antitaliano, che ora si manifesta in Francia fino al bandire dal quel paese il lavoro dei nostri connazionali, anche se ad esse torna utilissimo. V.

Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia riunivasi jeri a seduta.

Venne accolta favorevolmente la proposta della Direzione di aprire fra i soci una colletta a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Sociale deplora i fatti avvenuti a Marsiglia ed obbedendo al sentimento di fratellanza delibera di aprire una colletta fra gli operai a favore dei confratelli italiani danneggiati».

Sopra proposta della Direzione veniva nominata apposita Commissione, composta di venticinque membri, con incarico di provvedere a tutte quelle pratiche che valgano ad assicurare il nobilissimo scopo a cui informasi la deliberazione.

Tale Commissione terrà la sua prima seduta questa sera alle ore 8 nei locali della Società.

Venne ritenuto che il Consiglio si riunirà venerdì 1 luglio alle ore 8 pom. per occuparsi della discussione sul regolamento delle pensioni.

Si proponevano quattro nuovi soci e ne venivano ammessi quattro a formar parte della Società.

Dimostrazione a favore degli operai italiani cacciati o danneggiati a Marsiglia. Offerte raccolte all'ufficio del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente l. 37.—

Il sottoscritto offre lire 20, facendo voti che alla guerra che si fa a Marsiglia ed in altre città di Francia al lavoro italiano si risponda in Italia col promuovere vieppiù le industrie nazionali.

ANTONIO VOLPE

Preg. sig. Direttore,

Fino a migliori condizioni, sono sole lire 6, che noi sottoscritti la preghiamo di unire alla colletta da Lei, con sì nobili e patriottici intendimenti, aperta a favore degli Italiani nostri, residenti in Marsiglia, danneggiati da un'orda di Francesi della peggiore specie, veramente selvaggia. E se non fossero repubblicani? I Russi, che perseguitano i figli d'Israello con sì maledetta ferocia sarebbero a petto d'essi i migliori degli uomini possibili.

G. M., N. A., A. M.

Totale l. 63.—

Alle nostre signore. Ci scrivono: Riproduca, la prego, signor Direttore, nel *Giornale di Udine* il seguente brano d'un carteggio da Napoli che trovo in un giornale romano, e richiami su di esso l'attenzione delle signore udinesi e della Provincia. In quel carteggio si legge: «C'è in aria un'altra dimostrazione, e questa sarebbe seria davvero: è una dimostrazione delle signore. Quella, cioè, *di non comprar più, d'ora in poi, neppure un centimetro di nastro o altri oggetti che provengano da fabbrica francese.* Evviva le nostre donne! Questo si chiama essere italiane davvero, e, quel che è più, esser pratiche!» Non le pare che l'esempio sia degno di essere additato all'imitazione delle nostre signore? *Un assiduo.*

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti un bottoncino d'oro con pietra preziosa, e un biglietto di pegno presso il locale Monte di Pietà, e vennero depositati presso questo Municipio Sezione IV.

Deputati friulani. Gli onorevoli Cavalletto e Simoni furono nominati a far parte della Commissione per l'esame del progetto di legge sulle pensioni agli impiegati civili.

Nell'elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante il mese di maggio 1881, pubblicato in un supplemento alla *Gazz. ufficiale* del 27 corr., troviamo annotata anche la prima parte dell'opera *La psicologia scientifica* del chiarissimo nostro concittadino Pari dott. Anton-Giuseppe.

Agli agricoltori del Friuli. Lo scrivente, specialmente incaricato dalla *Società generale degli agricoltori italiani* di trovare in Friuli adesioni alla **Associazione Elettorale agricola** che si fonda col centro a Milano, e le di cui idee egli trova di tutta opportunità, comincierà intanto dal far conoscere mediante il *Giornale di Udine* al pubblico friulano il *Manifesto* che espone gl'intendimenti di detta Associazione, e lo *Statuto* della medesima (cosa che faremo domani) avvertendoli che tiene presso di sè la scheda d'iscrizione per coloro che volessero a detta associazione appartenere.

Sulla convenienza di appartenere all'*Associazione elettorale agricola* per quelli che vogliono vedere rappresentati e tenuti in conto gl'interessi dell'industria agraria, tornerà in appresso, dopo che sarà letto il Manifesto e lo Statuto.

Udine, 30 giugno 1881.

PACIFICO VALUSSI.

Altri animali per l'esposizione di Milano meritano dei riguardi anche se non abbiamo roba fina da offrire. Lasciamo lì le *capre*; ma notiamo le *pecore* in due categorie:

Categoria I — Arieti da lana, da carne e da latte, di un anno o più.

Medaglie d'oro n. 2 con l. 100, id. d'argento n. 4 con l. 80, id. di bronzo n. 6 con l. 50 ciascuna.

Categoria II — Gruppi di sette capi almeno di varia età e sesso, nel quale sia compreso un Ariete riproduttore, di un anno o più.

Medaglie d'oro n. 2 con l. 200, id. d'argento n. 4 con l. 100, id. di aronzo n. 6 con l. 50 ciascuna.

NB. In questa categoria possono partecipare anche gli Arieti esposti e premiati nella I categoria.

Poi i *suini*:

Categoria I — Verri di qualsiasi razza, dell'età di uno o più anni.

Medaglie d'oro n. 3 con l. 100, id. d'argento n. 6 con l. 50, id. di bronzo n. 10 con l. 25 ciascuna.

Categoria II — Scrofe di qualsiasi razza, con o senza lattonzoli.

Medaglie d'oro n. 2 con l. 100, id. d'argento n. 4 con l. 50, id. di bronzo n. 8 con l. 25 ciascuna.

NB. Gli animali di questa classe dovranno essere nati e allevati in Italia; saranno però ammessi anche quelli nati all'estero, purchè siano importati da sei mesi almeno.

Ed anche qui abbiamo dei premii del Ministero per gli *animali grassi*:

Categoria unica — Gruppi di cinque capi di qualunque sesso e provenienza, purchè appartenenti alla stessa razza e siano stati importati da sei mesi.

Medaglie d'argento n. 1, id. di rame n. 1.

Categoria unica — Gruppi di sei o più maiali grassi o atti all'ingrassamento di qualunque sesso, età e provenienza, purchè appartenenti alla stessa razza e siano stati importati da sei mesi.

Medaglie d'argento n. 1, id. di rame n. 1.

Alle medaglie non sono aggiunti premi in denaro.

Fanno seguito i volatili da cortile così divisi:

Categoria I — Gruppi di almeno sette capi, composti di sei galline e un gallo, di una sola razza determinata.

Medaglie d'argento n. 6 con l. 30, id. di bronzo n. 12 con l. 15 ciascuna.

Categoria II — Gruppi di almeno cinque tacchini, composti di quattro femmine e un maschio riproduttore di una sola determinata razza.

Medaglie d'argento n. 3 con l. 30, id. di bronzo n. 6 con l. 15 ciascuna.

Categoria III — Gruppi di almeno sette galline faraone, composti di sei femmine e un maschio riproduttore, di una sola e determinata razza.

Medaglie d'argento n. 2 con l. 20, id. di bronzo n. 4 con l. 10 ciascuna.

Categoria IV — Coppie di pavoni adulti, di una sola e determinata razza.

Medaglie d'argento n. 2 con l. 20, id. di bronzo n. 4 con l. 10 ciascuna.

Categoria V — Gruppi di almeno tre coppie di fagiani adulti, di una sola e determinata razza.

Medaglie d'argento n. 3 con l. 20, id. di bronzo n. 6 con l. 10 ciascenna.

Categoria VI — Gruppi di almeno cinque oche, composti di quattro femmine e un maschio riproduttore, di una sola determinata razza.

Medaglie d'argento n. 3 con l. 30, id. di bronzo n. 6 con l. 15 ciascuna.

Categoria VII — Gruppi di almeno sette anitre, composti di sei femmine e un maschio riproduttore, di una sola e determinata razza.

Medaglie d'argento n. 3 con l. 30, id. di bronzo n. 6 con l. 15 ciascuna.

Categoria VIII — Gruppi di almeno tre coppie d. piccioni adulti, di una sola e determinata razza.

Medaglie d'argento n. 6 con l. 20, id. di bronzo n. 12 con l. 10 ciascuna.

Categoria IX — Gruppi di sei conigli o leporidi, con un maschio riproduttore, di una sola e determinata razza.

Medaglie d'argento n. 3 con l. 20, id. di bronzo n. 6 con l. 10 ciascuna.

Categoria X — Per gli espositori di questa classe, che avranno maggiormente contribuito al lustro e decoro della medesima, si stabilisce:

Medaglie d'oro n. 1, id. d'argento n. 1.

Finalmente vengono i *cani* questi amici dell'uomo, dalla cui rabbia, come da quella degli uomini politici, Dio ci salvi. Ecco le diverse categorie:

Categoria I — Cani da guardia.

Sezione I — Coppie; cioè maschio riproduttore e femmina, di una medesima determinata e dichiarata razza.

Medaglie d'oro n. 1, id. d'argento n. 2, id. di bronzo n. 4.

Sezione II — Cani; sia maschio, sia femmina, di una determinata e dichiarata razza.

Medaglie d'argento n. 3, id. di bronzo n. 6.

Categoria II — Cani da caccia.

Sezione I — Coppie; cioè maschio riproduttore e femmina, di una sola determinata e dichiarata razza.

Medaglie d'oro n. 1, id. d'argento n. 2, id. di bronzo n. 4.

Sezione II — Cani; sia maschio, sia femmina, di una determinata e dichiarata razza.

Medaglie d'argento n. 3, id. di bronzo n. 6.

Categoria III — Cani di lusso.

Sezione I — Coppie; cioè maschio riproduttore e femmina, di una medesima determinata e dichiarata razza.

Medaglie d'oro n. 1, id. d'argento n. 2, id. di bronzo n. 4.

Sezione II — Cani; sia maschio, sia femmina, di una determinata e dichiarata razza.

Medaglie d'argento n. 2, id. di bronzo n. 6.

Per chi passa la frontiera col proprio bestiame. In forza d'un r. Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente non è più dovuto il pagamento di 20 centesimi per la rinnovazione che si fa ogni dieci giorni dagli uffici comunali del certificato *b)* a coloro che passano la frontiera col proprio bestiame.

Spettacoli ippici pel San Lorenzo. La Commissione alle Corse ha stabilito che quest'anno abbiano luogo le seguenti Corse nei giorni come appresso indicati:

Corsa dei Sedioli il 7 agosto; corsa dei Fantini l'11; corsa dei Biroccini il 14; e corsa delle Bighe il 15.

I premi sono stabiliti come segue:

Per la corsa dei Sedioli, I premio L. 1000 — II premio L. 600 — III premio L. 400.

Per la corsa dei Fantini, I premio L. 800 — II premio L. 500 — III premio L 300.

Per la corsa dei Biroccini, I premio L. 400 — II premio L. 300 — III premio L. 200.

Per la corsa delle Bighe, I premio L. 1000 — II premio L. 600 — III premio L. 400.

L'Amministrazione del Teatro Minerva ha ieri presentato al Municipio istanza per ottenere quel limitato sussidio che l'Impresa teatrale, la quale si assumerebbe di dare al Minerva uno spettacolo d'opera a San Lorenzo, pone come condizione *sine qua non.*

Gli esami per la promozione ai gradi di primo segretario nel ministero dell'interno e di consiglieri di prefettura sono stati prorogati da luglio a novembre.

Negli esami per la promozione al grado di ragioniere nel ministero stesso e nelle prefetture, gl'impiegati hanno date prove di capacità e di studio. Sopra 75 concorrenti, 65 ottennero l'idoneità.

Si assicura che nell'ultima udienza reale sia stato firmato il decreto di promozione di classe del consigliere Fabris.

Lotto. Con decreto ministeriale testè emanato, l'onorevole Magliani ha stabilito che nella prima applicazione della tabella organica approvata con regio decreto 6 marzo ultimo scorso per l'amministrazione del lotto debbano essere nominati revisori di quarta classe i commessi giornalieri e gli scrivani straordinari dell'amministrazione anzidetta che abbiano riportato almeno sei punti di diligenza dal rispettivo capo di ufficio.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, giovedì, 30 corr., alle ore 7 1|2, sotto la Loggia.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «La Muta di Portici»	Auber
3. Valzer «Eco delle Foreste»	Arnhold
4. Cavatina nell'op. «Il Bravo»	Mercadante
5. Finale «Giovanna di Gusman»	Verdi
6. Polka	Arnhold

Pei militari. Se la Camera accetterà il chiesto aumento di tre milioni e duecentomila lire, oltre alle 2 classi di milizia mobile 1851 e 1852, verrà chiamata sotto le armi la classe meno anziana di seconda categoria.

Sul furto commesso al Caffè Meneghetto nella notte di lunedì scorso abbiamo udito alcuni dettagli curiosi.

Qualunque sia stato il modo col quale i due *avventori* si sono introdotti nell'esercizio, certo si è che le traccie del loro passaggio non permettevano di nutrire alcun dubbio sul loro carattere di ghiottoni famosi.

Difatti essi fecero *tabula rasa* di tutte le *paste*, e bevettero parecchie bottiglie.

Non paghi di questo, pensarono di andare a berne alcune altre all'aperto; e difatti usciti dalla bottega col carico di alcune bottiglie, a cui avevano aggiunto dei zigari, si recarono in Piazza d'Armi.

Ma oh delusione! Le bottiglie portate via erano piene di densa *conserva*, ed i ladri pensarono magnanimamente di abbandonarle in balìa del primo che fosse passato per il Giardino al sorgere della vicina aurora.

Le bottiglie difatti furono trovate nel luogo ove erano state deposte.

Rinvenute le *conserve* imbottigliate, restava sempre di rinvenire i ladri.

Che fare? Da che parte dirigersi? Mancava qualunque indizio. Il solo filo di cui si poteva disporre per seguire una traccia, era la deposizione del conduttore dell'esercizio che i zigari rubati nel suo caffè erano involti in un brano del giornale *La rana.*

Debole filo, come si vede, e tale che lo stesso *monsieur Lubin* sarebbe stato imbrogliato ad utilizzare per la scoperta degli anonimi *consumatori* che si cercavano.

L'indomani del furto, un giovinotto andava tranquillamente passeggiando per Via Aquileia con un zigaro in bocca. Ad un tratto, indispettito che il zigaro non andasse a modo suo, lo getta via, quasi intero com'era.

Ora bisogna sapere che quel fumatore difficile era seguito a breve distanza da un vigile... un vigile urbanissimo quanto volete, ma non di quelli in cilindro e bacolo. E' a ritenersi che quel giovinotto non andasse esente da qualsiasi sospetto circa la sua capacità e la sua disposizione a certi tiri ... più o meno a segno.

Quel vigile, visto il tratto da gran *viveur* del brav'uomo, si affretta a congratularsi con lui e ne segue questo dialogo o presso a poco:

— Oggi dunque si sciala; si vede che gli affari van bene quando si gettano via dei zigari appena incominciati.

— Eh! si sa bene ... quando se ne hanno parecchi, non si bada tanto a buttarne uno ai biricchini. Ieri ne ho aquistati un certo numero...

Così dicendo il giovinotto schiude la giubba e mostra la tasca interna di fianco piena di zigari involti in una carta con su certi disegni

Fu un lampo di luce pel ... vigile. Egli aveva indovinato che quei disegni erano della scuola *ranesca*, e, ribattuta cortesemente qualche obbiezione sollevata dal giovinotto, indusse questi a seguirlo in ... Questura.

In Questura venne riconosciuto che quel pezzo di carta era appunto quella metà o quel quarto di *Rana* nel quale erano involti gli zigari rubati al Caffè Meneghetto.

Messo alle strette, il ladro confessò tutto e palesò anche il nome del suo collega. I signori della Questura spinsero allora la cortesia fino ad obbligare quel notturno avventore dei caffè chiusi a rimanere negli... annessi aj quell'ufficio. Pare che vi resterà, assieme al suo compagno che fu subito costretto a recarsi a dividere la sua dimora, fino ... a ragion conosciuta.

Così ci è stata narrata la storia della scoperta dei ladri del Caffè Meneghetto.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati N. G. per disordini e C. P. per insulti ai Vigili Urbani.

Fra gli arrestati a Venezia per le ultime dimostrazioni antifrancesi figura anche Diana Cesare, d'anni 17, da Pordenone, scritturale.

FATTI VARII

La compagnia francese al Manzoni a Milano credè opportuno smettere le sue rappresentazioni.

Un italiano assassinato a Vienna. Domenica notte avvenne un atroce misfatto nel sobborgo di Dornbach a Vienna. Un musicista italiano, certo Tommasoni, ritornando a casa, fu aggredito appena entrato dalla porta da un individuo, che lo trafisse con una pugnalata. Il Tommasoni venne tradotto all'ospitale morente. La vendetta sembra il movente al delitto. Il feritore fu arrestato subito ed è un altro suonatore, un certo Wetes.

Per le industrie italiane. Il Governo intende nominare una Commissione degli onor. Luzzatti, Ferrara, Boselli, Mussi e Merzario per istudiare la Esposizione di Milano e vedere quali riforme si possano portare alle tasse che colpiscono le industrie all'interno e alle tariffe doganali.

Grande Scoperta Scientifica. Leggiamo nello *Statuto:*

È al secolo decimonono, il quale giustamente vien detto il secolo del progresso, che spettavasi la gloria di sciogliere il più gran problema che fino ad oggi abbia inutilmente occupato la scienza medica! Intendiamo parlare della Calvizie: che conta tante migliaia di vittime, contro cui lottarono da secoli medici celebri d'ogni nazione senza mai poter trovare un rimedio onde arrestarlo: tanto che anche i più illustri, vinti da tante vane fatiche e inutili travagli, ne avevano generalmente abbandonato lo studio, ritenendo alfine la caduta dei capelli come legge immutabile di natura contro cui l'ingegno umano nulla potesse.

Ma tale credenza era un errore, poichè se la natura talvolta è capricciosa, è pur sempre clemente e generosa verso chi, colla costanza e lo studio riesce a penetrare nei suoi più reconditi segreti onde carpirle un rimedio utile all'umana generazione! E questo studio e questa costanza le ha avute il celebre medico dott. Giacomo Peirano, al quale finalmente natura benigna ha svelato il tanto cercato rimedio per cui la Calvizie viene resa impotente e per sempre bandita dal novero delle brutture che affliggono l'umanità.

Sì! Col nuovo e recente ritrovato del dott. Peirano, la scienza medica ha mosso un passo dei più giganteschi nella via del progresso. La Calvizie è oramai debellata e vinta, e i ciarlatani e gli empirici che per tanti e tanti anni scroccarono e defraudarono la buona fede pubblica con pretesi rimedi *sempre inutili e il più delle volte nocivi alla salute,* dovranno alfine smascherati e vinti cedere il passo a quest'onda benefica del progresso che è destinata a redimere il mondo intero da una delle sue tante miserie!

La *Cromotricosina,* che così chiamasi il ritrovato Peirano, ha già dato prove dei suoi effetti meravigliosi su migliaia di persone, de' quali effetti l'inventore è pronto a fornirne le prove autentiche, dietro qualunque richiesta. Basterà citare che fra coloro i quali sono già guariti dalla Calvizie trovansi una vecchia di 94 anni (signora *Francesca Novello Dasso,* abitante Salita S. Rocco, Genova, che riacquistò, già calva da moltissimi anni, tutti i suoi bianchi capelli) ed un vecchio di 80 anni signor *G. B. Bonavera,* abitante Salita, Pollaiuoli, Genova). Mediante la *Cromotricosina* i capelli rinascono dalla circonferenza al centro, come *finissima lanugine quasi invisibile,* che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte,

dove sogliono mancare per i primi. I primi saranno gli ultimi, e gli ultimi caduti saranno i primi a rinascere. La *Cromotricosina (emissio capillorum cum colorem)* fa vedere in poche settimane, e forse in meno di *cento ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la soluzione del desiderato problema! Ed è a notarsi che questo ritrovato è pure utilissimo in ogni altra malattia della pelle, essendo un eminentissimo depurativo del sangue. Per cui reputiamo dovere della stampa onesta e disinteressata far nota questa grande scoperta scientifica, che rivela al pubblico un efficace ed infallibile rimedio contro la Calvizie e lo pone in guardia contro gli spudorati ciarlatani che tuttora vanno spacciando rimedi inutili e sempre nocivi!

Non è impossibile che fra i nostri cortesi lettori vi siano dei calvi; preghiamo le nostre belle e gentili lettrici a non farci la brutta cera, poichè quest'articoletto non fu scritto per loro; quindi abbiamo creduto opportuno accettare il deposito della *Cromotricosina* presso l'Amministrazione del nostro giornale. Un vasetto costa L. 6.60 e viene spedito ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia postale.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa francese continua a dimostrare la sua dispiacenza per i fatti avvenuti a Marsiglia e per le conseguenze ch'essi potrebbero avere all'avverarsi di certe eventualità, nelle quali la Francia considererebbe per sè utilissimo l'avere amica l'Italia. Il Governo francese però non si è fatto vivo finora, e l'Italia sta sempre attendendo da lui una soddisfazione che sarebbe enorme ingiustizia il negarle. D'altra parte a Marsiglia gli umori sono sempre gli stessi, come si rileva dal seguente telegramma da Marsiglia, 28, all'*Epoca*: « Sono sbarcati i generali Delebecque e Breart con un migliaio circa di reduci dalla campagna di Tunisi. La folla accalcata dinanzi al locale ove era il Club italiano, proruppe in fischi ed in contumelie all'indirizzo dell'Italia. Il Club era deserto, e le finestre vedevansi ermeticamente chiuse »

Bismarck è sempre ammalato. Ma se il gran cancelliere non si può muovere, il di lui figlio Guglielmo si agita in questi giorni anche per lui. In un discorso da lui tenuto l'altro giorno a Berlino dinanzi ad una radunanza di conservatori ed anti-semiti, egli usò un linguaggio inaudito contro il liberalismo ed il progresso, dicendo fra altro che la municipalità progressista di Berlino è la vera tiranna del popolo e che i progressisti tendono ad esercitare la dittatura, non così però il cancelliere. Concluse, gridando: «Abbasso la tirannia progressista!» Si vede che il figlio intende il liberalismo press'a poco a modo del padre.

Il telegrafo ci dà anche oggi notizie relativamente al processo contro i supposti assassini di Abdul-Aziz. Dicesi che i condannati avranno tosto la grazia, meno i due che furono gli assassini, per così dire, materiali. Una corrispondenza da Costantinopoli accenna poi ad un curioso fatto, assolutamente turco: « Per garantirsi dello zelo degli impiegati giudiziari, fu fatto loro pagare, a tutti indistintamente, gli arretrati del loro stipendio, riservando maggiore ricompensa per quelli che avranno una parte maggiore nel processo, e tutto ciò perchè il giudizio sia pieno ed imparziale ». Che magistratura modello!

— Roma 29. L'on. Minghetti ha presentato domanda d'interpellanza sulla politica generale del Ministero.

Oltre le case bancarie già note, entrano nel sindacato del prestito italiano le due banche Berliner Industrie Gesellschaft e Credit Lyonnais ed altre banche francesi.

Sabbato la Camera prenderà le vacanze. L'on. Farini partirà in breve per l'Alta Italia. Queste ultime sedute perciò saranno presiedute da un vice presidente.

Ritenete come premature le notizie date dai giornali che l'on. Menabrea possa essere nominato ambasciatore a Parigi. *(Adriatico.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. (Camera dei Comuni.) Dilke rispondendo a Bective dice che il Governo fu informato della pubblicazione di due decreti del Bey di Tunisi, uno che proibisce allo Scheic-ul Islam al tribunale del Haafy di giudicare la causa dell'*Enfida*, altro che sottopone questa causa al tribunale militare. Il Governo domandò l'opinione dei giureconsulti della corona su questo proposito.

Costantinopoli 28. Processo per la morte di Abdul-Aziz. Mustafà, lottatore, Hady, guardia campestre, Fakry Bey, ciambellano, sono dichiarati colpevoli d'assassinio con premeditazione, Ali berry-bey e Nedjibby ufficiali, Midhat-pascià, Nuri-pascià, Damat Mahmud-pascià, Domat colpevoli di complicità. Sedeby e Izzet-bey funzionari di palazzo colpevoli di aver prestato assistenza. La Corte pronunzierà domani le pene.

Roma 29. A Solmona nella scorsa notte si udì una scossa fortissima di terremoto. Non si lamenta danno alcuno.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. (Camera dei deputati). Seduta pomeridiana. (1) Annunziansi le interrogazioni di Dini sopra fatti deplorevoli che sarebbero avvenuti ieri a Pisa al ritorno dei Pisani reduci dalla loro gita all'ossario di S. Martino; e di Cavallotti sul contegno della autorità politica e dei suoi agenti a Bologna, Pisa, Venezia ed altre città.

Depretis dice che risponderà domani all'interrogazione Filopanti annunziata ieri e dirà domani se e quando potrà rispondere alle due di oggi.

Ferrero presenta il disegno di Legge per aumento di fondo per gli assegni, di cui alla legge 4 dicembre 1879, e ne chiede la urgenza, che è approvata.

Ripresa la discussione sulla legge della riforma elettorale, approvasi l'ultimo articolo rinnovato dalla Commissione così: Sino all'approvazione della definitiva lista e al decreto reale che convoca i collegi per le elezioni una nuova legislatura, la elezioni continueranno a farsi secondo la legge 1860, che s'intenderà da quel giorno pienamente abrogata.

Approvasi anche l'art. 45: L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio uninominale nei 508 collegi secondo la circoscrizione risultante dalla tabella. La tabella è quella stessa della Legge 1860.

Procedesi poi all'approvazione di parecchie modificazioni che la Commissione propone per concordare gli articoli fra loro, secondo le deliberazioni prese dalla Camera durante la discussione della legge.

La Porta prima che si passi allo scrutinio segreto di questa legge, domanda quale sorte sia serbata alla parte relativa allo scrutinio di lista, che è stata separata.

Depretis ripete le dichiarazioni già fatte altre volte, che cioè mantiene lo scrutinio di lista, e raccomanda che la Commissione presenti subito gli articoli stralciati, affinchè possano essere discussi immediatamente.

Correnti, presidente della Commissione, dice di avere presentato la parte stralciata della Legge, con gli articoli modificati, alla presidenza della Camera.

Laporta chiede che sia subito posta all'ordine del giorno; al che il Presidente risponde che ciò si deciderà quando detti articoli saranno stampati.

Si procede allo scrutinio segreto, dopo aver stabilito che i nomi dei votanti ed assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta ufficiale*.

Proclamasi il risultato della votazione con la quale la legge elettorale è approvata con 202 voti contre 116. (Applausi a sinistra).

Annunziasi un'interrogazione di Ricotti per chiedere comunicazione alla Camera della perizia della spesa presunta per la costruzione della corazzata progettata dall'ispettore del genio navale Micheli. Acton dirà domani se intende comunicare detta perizia.

Annunziasi un'altra interrogazione di Toscanelli, Panattoni e Maffei sui provvedimenti adottati riguardo le autorità politiche e di pubblica sicurezza per gli atti illegali e di provocazione compiuti ieri in occasione del ritorno a Pisa delle società dei veterani e reduci dalle patrie battaglie. Depretis dirà domani se e quando risponderà, come già ha detto per altra simile interrogazione.

Si passa alla discussione della proroga dei trattati di commercio e navigazione tra Italia, Francia, Belgio, Gran-Bretagna, Germania e Svizzera. La Commissione propone un ordine del giorno col quale la Camera, consentendo al governo facoltà di prorogare non oltre il 1 giugno 1882 le convenzioni, lo invita a condurre efficacemente le trattative per la rinnovazione dei trattati scaduti, sulla base di un equa reciprocità, e studiare le modificazioni da introdursi nella vigente tariffa generale, acciò, se le trattative fallissero, alla scadenza della presente proroga si possa applicare un regime doganale definitivo.

Mancini dichiara di accettarlo.

Massari stante la necessità delle cose dice che approverà questa proroga, ma raccomanda sia l'ultima definitiva.

Nervo raccomanda la revisione delle tariffe ferroviarie e daziarie e di dazio consumo. Dimostra come la crescente produzione di altri paesi renda pericolosa la concorrenza, e come sia necessario facilitare i trasporti per incoraggiare i nostri produttori.

Mancini risponde che tale revisione non è lavoro breve nè facile; pure vi attenderà; solamente aggiunge in risposta a Massari che il ministero non trasanda d'intavolare negoziati per rinnovare i trattati, e nota che i buoni rapporti commerciali non sono gli ultimi mezzi per mantenere buoni rapporti politici.

Biancheri si unisce a Massari nel volgere formale domanda al governo che questa proroga sia veramente l'ultima. Fa inoltre avvertenze relative ai trattati onde assicurare i nostri diritti ed interessi, specialmente in quello colla Francia.

Di Sant'Onofrio, convenendo con Nervo, raccomanda in modo speciale la revisione delle tariffe ferroviarie in Sicilia, dove sono più elevate che in qualunque altra parte del regno. Chiede una più equa distribuzione.

Dopo breve replica di Massari, Trompeo fa un'altra raccomandazione per una convenzione doganale colla Svizzera.

(1) Nelle due ultime sedute antim. la Camera ha continuato ad occuparsi della legge sulla posizione sussidiaria pegli ufficiali dell'esercito. Quasi tutti gli oratori si sono chiariti contrari al progetto.

Magliani dichiara che il Governo preferisce le tariffe convenzionali alle generali in base ad una perfetta reciprocità. Se per altro i negoziati fallissero, sarà il caso di discutere la tariffa generale. Risponde poi a Sant'Onofrio che la revisione delle tariffe ferroviarie Siciliane si sta studiando.

Biancheri è d'accordo col ministro circa la maggiore convenienza delle tariffe convenzionali.

Minghetti desidera che il paese sappia che il concetto direttivo di questi negoziati sia quello stesso che guidò i negoziati dell'anno 1866.

Di Sant'Onofrio ringrazia il ministro.

Magliani risponde a Minghetti che la tendenza del Governo sarà quella che forse egli ha in mente, ma in queste cose nulla v'è di stabile e, fermo rimanendo il principio, debbono variare secondo i casi le applicazioni. Dopo alcune osservazioni del relatore Branca, approvasi l'ordine del giorno della Commissione e l'art. unico della legge.

Approvansi poi gli articoli delle seguenti leggi: spesa straordinaria per sistemazione degli scavi scaricatori del canale Cavour nel fiume Sesia e nel torrente Agogna; spese per ammobigliamento dell'accademia navale di Livorno; aggregazione del comune di Palombaro almandamento di Casoli.

Roma 29. Il giornale dei *Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annunzia che il Consiglio di Stato appaltò i due tronchi Galdo-Auletta e Auletta Pollo, della ferrovia Eboli Reggio, linea Sicignano Castrocucco.

Accompagnati dall'arcivescovo greco Ruteno, dal vescovo ausiliare di Bopol e dal vescovo latino; Mostar, giunsero 450 fra polacchi, rumeni, erzegovinesi, bosniaci e dalmati. Domani arriveranno boemi in numero di 300. Negli ultimi due giorni moltissimi pellegrini croati, sloveni e polacchi sono giunti particolarmente.

Parigi 28. Seismit-Doda è arrivato. La conferenza monetaria riprenderà domani i suoi lavori.

Tunisi 29. Il Bey spedì 1200 uomini a Sfax per impedire l'agitazione e il contrabbando.

Sofia 29. Finora conosconsi i risultati di 205 elezioni dei deputati alla grande assemblea. Tutti gli eletti sono favorevoli alle condizioni poste dal principe. Domenica prossima seguiranno le elezioni suppletorie.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Colonia 29. La *Gazz. di Colonia* ha da Tunisi il 27: A Call i Zellas attaccarono e saccheggiarono il Karavanserai. Ci fu una lotta in cui rimasero parecchi morti e feriti.

A Gebi, intorno alla tomba del Barbiere del Profeta, ci fu una radunanza di Zellas, Hanzmaneas e Neftas, che dichiarò al governatore di Kairean di voler saccheggiare gli Arabi amici dei Francesi, o seguaci del bey. Emissari da Tripoli vi sparsero la notizia, che colà erano sbarcati 5000 Turchi, e che entreranno nella Tunisia per cacciarne i Francesi.

Fra Gabes e Sfax si spezzarono le stanghe del telegrafo. A Sfax i nativi fecero una lega contro gli stranieri. La corazzata *Alma* andò verso Sfax e Gabes. Il caid di Sfax venne attaccato dai Zellas nella sua tenda, ma riuscì a fuggire.

Orano 29. Altri 1950 Spagnuoli partirono per Barcellona. Si calcola che la provincia di Orano abbia già perduto 8000 dei suoi abitanti.

Pietroburgo 39. L'*Agence Russe* smentisce che la Porta abbia il piano di occupare la Rumelia orientale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. *Vicenza 28.* Giapponesi da l. 2,70 a l. 2,95. Nostrani da lire 3,50 a 3,75.

Milano 28. Gialli indig. chilogr. 150 da lire 3.80 a 3.30. Verdi da lire 3.10 a 1.70. Inf. e faloppe da lire 1 a 1.15. Prezzo medio, l. 2,925.

Seta. *Milano 28.* Le domande sono piuttosto scarse in ogni articolo, e non riescono possibili che quegli affari che presentano qualche convenienza sui prezzi.

Cereali. *Trieste 28.* Venduti quint. 1500 frumento Ghirca Odessa di 75 a f. 12.05, quint. 1500 granone Valacchia a f. 6 55. quint. 1000 miglio Danubio a f. 5.25 il quint.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 29 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali e parificate	4468 —	412 45	2 70	3 30	3 05	3 32
Nostrane gialle e parificate	13 50	—	—	—	—	3 66

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 28 giugno

Frumento	(all'ettol.)	it. L. —.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 12.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 13.—	» 16.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 2.—	a L. 2.20
» dolce	» » 1.70	» 1.90
Carbone	» » 6.20	» 6.50

Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio	al quint. da L. 7.?0	a L. .—
» nuovo	» » 3.—	» 4.—
Paglia da foraggi	al quint. da L. .—	a L. .—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da —.— a 94.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da —.— a 91.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 122.— a 121 50 Francia, 3 1[2 da 100.— a 99.50; Londra; 3, da 25.12 a 25 05; Svizzera, 4 1[2, da 99.90 a 99.50. Vienna e Trieste, 4, da 216.— a 215.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20 09 a 20.07; Bancanote austriache da 216 50 a 216.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2 165) a 2.16 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.
» 10.— pom.	diretto	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.